# ULTIME NOTIZIE

## La candidatura di Briand alla presidenza

### sarebbe annunciata stasera ufficialmente

### Aspri commenti alla replica di Curtius

Parigi, 11 mattino.

Non prima di questa sera, cioè quando avrà ricevuto gli «amici», che gli hanno chiesto di presentarsi, si saprà ufficialmente se Briand sarà, mercoledì prossimo, candidato alla successione di Doumergue. Per gli amici del Ministro degli Esteri, la questione sembra risolta: essi affermano che egli non potrà sottrarsi alle sollecitazioni di cui sarà oggetto; e aggiungono che, il candidato, sarà eletto. Ma in realtà, fino a questo momento, non può dirsi nulla con sicurezza.

Fino al grande dibattito sull'*Anschluss*, i pronostici rimanevano riservate, data l'incertezza dell'accoglienza che la Camera avrebbe fatto a Briand. Solo la candidatura del Presidente del Senato, Doumer, era ufficialmente posta; ma venerdì sera, dopo il successo incontrato dal discorso del Ministro degl'Esteri, acclamato dai tre quarti dell'Assemblea, mentre il suo temibile contradditore Franklin Bouillon, non aveva raccolto che rare approvazioni a destra, i briandisti cantarono vittoria. E subito, nei gruppi di sinistra, prima ancora che lo scrutinio finale fosse conosciuto, ebbe origine una iniziativa che avrebbe forse guadagnato molto terreno se condotta da tattici meno ardenti e di maggiore circospezione. Si trattava di inviare a Briand, una delegazione, per convincerlo di porre la sua candidatura alla Presidenza. Questa proposta, discussa con una certa asprezza dai radicali, non incontrò tuttavia l'adesione completa sulla quale si contava.

#### Discussioni contrastate alla Camera

Corse infatti voce che vive obbiezioni sarebbero state formulate da Daladier, presidente del partito radicale socialista; insomma vi era un po' di stiracchiamento e le questioni di persone, di vecchi rancori, di ambizioni profonde, di rivalità e intrighi, non mancarono di intervenire. I detrattori di Briand non mancavano di ripetere che lo scrutinio segreto del 13 maggio sarebbe ben diverso dal voto pubblico di fiducia, sottoposto al controllo dei partiti e dalle opinioni che avevano chiuso la discussione del dibattito dell'*Anschluss*.

Si era sabato a questo punto, quando il Centro, arbitro della Camera, intervenne nella questione. Il così detto punto «cerniera», denominato sinistra radicale, e che siede davanti alla frontiera della maggioranza e della opposizione, ha dovuto riunirsi, per deliberare sull'opportunità del passo da compiersi presso Briand. Ma soltanto quindici membri, sui 31 che il gruppo conta, erano presenti ed è con undici voti contro tre ed uno astenuto che venne deciso di unirsi alla progettata delegazione. Poco dopo si riunivano i delegati della sinistra radicale, i rappresentanti dei radicali, dei socialisti, dei repubblicani di sinistra, alcuni senatori, fra cui Caillaux, Alberto Sarraut e Marraud. Il problema consisteva nell'allargare la delegazione che doveva recarsi da Briand, unendo ai delegati delle sinistre, quelli, per esempio, del gruppo Sibille-Tardieu (repubblicani di sinistra), che è l'asse della maggioranza odierna, in modo da togliere, al passo da compiersi, il carattere di un «tentativo» della sinistra, già qualificato da alcuni «mariniani» di «promozione del Cartello».

Ma Sibille, presidente dei repubblicani di sinistra, dopo essersi intrattenuto col suo gruppo, prese nettamente posizione contro questa soluzione, dichiarando che, per quanto deciso a votare in favore di Briand «tanto per amicizia, come per simpatia politica», nel caso in cui il suo vecchio amico avesse voluto presentarsi a Versailles, egli gli consigliava tuttavia di astenersi.

In tal modo l'ondeggiamento dei gruppi non era propizio a questo famoso passo. Si narrava che i parlamentari cattolici sarebbero essi pure divisi, nello scrutinio segreto di mercoledì prossimo. Inoltre prevalse pure l'idea di consultare il Senato.

Per tutte queste ragioni la visita della delegazione al Quai d'Orsay, è stata rinviata al pomeriggio di oggi. Secondo certe voci che corrono, l'accettazione di Briand dipenderebbe dalla decisione della sinistra democratica del Senato, di associarsi o meno al passo che le sinistre faranno.

#### Gli altri candidati

Ma questo gruppo si trova diviso, perchè di esso fa parte il Presidente del Senato, Doumer, il quale non solo ha fatto ufficialmente atto di candidato, ma ha dichiarato avrebbe mantenuto la sua candidatura contro chiunque; e Briand non vorrebbe essere il candidato di combattimento. Se Briand — perfetto conoscitore della politica — rispondesse favorevolmente, la sua elezione potrebbe considerarsi come sicura, poichè egli avrebbe valutato sufficientemente le probabilità di successo per essere certo del responso delle urne. Se invece rifiutasse, Doumer troverebbe senza dubbio innanzi a sè Painlevé, quale candidato delle sinistre, e i voti del Congresso di primo scrutinio rischierebbero di ripartirsi egualmente, fra gli «outsiders» Maginot, Marraud, Berard, Lebrun, Sarraut; se un secondo scrutinio fosse necessario, uno degli «outsiders» potrebbe allora assicurarsi la vittoria.

Intanto Briand si è recato ieri a Cocherel, per riposare nella sua proprietà, alla quale dovrebbe per qualche anno dire addio, se l'Assemblea Nazionale lo designasse mercoledì per la suprema Magistratura dello Stato.

#### Commenti a Curtius

Intanto i primi commenti al discorso pronunziato sabato dal Ministro degli Esteri tedesco, al banchetto dell'Associazione della stampa estera di Berlino, apparsi nei due organi serotini specializzatisi nella politica estera, non sono molto favorevoli al signor Curtius. Questi è particolarmente criticato dal «Journal des Débats», il quale deplora di vedere il Ministro tedesco degli Esteri ricorrere sempre agli stessi procedimenti, grazie ai quali, alla fine di marzo, ci si è messi in presenza di un primo fatto compiuto. Dopo avere rimproverato alla politica austro-tedesca di essersi dimostrata, da qualche mese a questa parte, di una doppiezza consumata, il giornale moderato così prosegue:

«La speranza del Governo di Berlino è di riuscire ad amalgamare il suo «Zollverein» con il piano di Paneuropa di Briand. Tutte le spiegazioni del discorso di sabato non sono che una manovra, in vista delle prossime discussioni di Ginevra. Nel caso in cui la Germania trionfasse in tale modo, grazie alla debolezza degli altri Governi, la sua grande politica pangermanista non incontrebbe più ostacoli. Sarebbe così acquisito che la Società delle Nazioni, la quale doveva rinnovare il mondo, non è capace che di registrare i fatti compiuti. E' questo quello che si vuole? I soli veri amici della Società delle Nazioni ed i soli partigiani seri della pace — prosegue il giornale — sono gli uomini decisi a far troncare l'impresa, che continua sotto i nostri occhi e di cui nessuna fraseologia può dissimulare i pericoli. Curtius non vuole che a Ginevra venga esaminato l'aspetto politico dello «Zollverein». E' questa la prova del carattere essenzialmente politico dell'«Anschluss» economico. Si temerebbe, infatti, questo esame, se non vi fosse davvero altro che un accordo inoffensivo?».

#### Misurato commento del «Temps»

Il *Temps* trova la risposta di Curtius a Briand misurata di tono, ma imbarazzata nel fondo, e considera come assurda la dichiarazione del Ministro degli Esteri tedesco, secondo cui «l'indipendenza dell'Austria non sarebbe influenzata dalle grandi linee del progetto di unione doganale».

«Non vi è infatti — scrive l'organo repubblicano — uno spirito imparziale che possa dubitare che l'unione doganale non abbia per effetto diretto, immediato, certo, di amalgamare completamente l'indipendenza economica e politica dell'Austria. Questo Paese non sarebbe più che una provincia tedesca, una provincia di cui tutti gli interessi sarebbero sistematicamente sacrificati agli interessi tedeschi. Curtius pretende trarre argomento dal fatto che Briand, nel suo discorso alla Camera, ha sottolineato «il carattere puramente economico» del progetto austro-tedesco. Noi crediamo che è un travisare il pensiero del Ministro degli Esteri francese il lasciar supporre che egli non veda nel progetto di unione doganale nessuna portata politica. Briand, infatti, ha detto testualmente: «L'*Anschluss* quale noi lo abbiamo sentito preconizzare all'indomani del Trattato di pace, è stato presentato al popolo tedesco e al popolo austriaco come una fusione completa di due Nazioni, essendo il suo carattere, nel tempo stesso, politico ed economico. Il tentativo in presenza del quale noi oggi ci troviamo è di carattere economico. Io non lo dico per diminuire l'importanza. Considero, anzi, che attualmente i fenomeni economici sono e debbono essere più preoccupanti forse di certi eventi di ordine politico».

«E' tutt'altra cosa, come si vede — osserva il giornale — che l'interpretazione che si vorrebbe dare, a Berlino, alle parole di Briand, per attenuare, nella misura del possibile, il carattere pericoloso del progetto austro-tedesco. Il Ministro tedesco assicura che nessuno gli ha ancora rivelato in che consista la violazione dei Trattati esistenti di cui la Germania e l'Austria si sono rese colpevoli. La violazione non è stata, infatti, commessa, ma lo sarebbe il giorno in cui l'unione doganale diventasse una realtà. Che Curtius legga attentamente i discorsi che sono stati pronunziati venerdì sera a Palazzo Borbone, riflettenti il richiamo ai testi dei Trattati e degli accordi fatto da Herriot, e comprenderà in che cosa consisterebbe la violazione che i Gabinetti di Berlino e di Vienna si preparavano a commettere, che sarebbe stata commessa senza l'energico intervento della Francia. Almeno il Ministro degli Esteri tedesco ha terminato dicendo che la Germania e l'Austria salutano tutti i progetti che mirano al risanamento economico dell'Europa, e che si dichiarano disposte a lavorare con tutte le loro forze per la loro realizzazione. Ecco una cosa che sarebbe perfetta; il piano francese che sarà presentato la prossima settimana a Ginevra fornirà a Curtius l'occasione di dare la prova delle sue buone disposizioni sotto questi rapporti. Sarà, anzi, il solo mezzo per lui di salvare l'aspetto esteriore della sua politica e di riparare al grave errore che ha commesso con tanta leggerezza».

### Grandi sarà a Ginevra mercoledì

#### Giovedì s'incontrerà con Henderson

Ginevra, 11 mattino.

Sono giunti a Ginevra gli esperti navali italiani, provenienti direttamente da Londra. Mancava solo il Ministro Ilosso. Sono invece presenti il comandante don Fabrizio Ruspoli e i comandanti Ranieri Biscia e Marrone.

Secondo quanto si dice in questi ambienti, Massigli non ha portato a Londra, lo scorso mercoledì, alcuna controproposta francese ed ha affermato di non poter dare risposta prima delle elezioni presidenziali. Le trattative navali restano quindi al punto dove sono state lasciate a Londra, dopo le Note italiana e inglese.

Nella serata sono giunti a Ginevra il generale De Marinis, accompagnato dal colonnello Gigliolo, lord Cecil (Inghilterra) e Massigli (Francia).

Grandi e Henderson sono attesi per mercoledì sera a Ginevra e, stando a quanto si afferma, giovedì mattina essi inizieranno i primi colloqui. S. Ecc. Grandi prenderà alloggio all'Albergo de la Paix, mentre Henderson scenderà al Beau Rivage, che è proprio di fronte alla residenza del Ministro degli Esteri italiano.

### Sfavorevole impressione in Romania

#### per le dichiarazioni di Briand

Bucarest, 11 mattino.

Ha prodotto viva eco in Romania l'affermazione di Briand, secondo la quale la Francia ha registrato una grande vittoria diplomatica impedendo i negoziati romeno-tedeschi per un accordo commerciale. La forma aperta con la quale Parigi dichiara la sua opera nell'incidente rumeno-tedesco ha prodotto sfavorevole impressione.

### Gravi incidenti in Germania

#### tra social-nazionalisti e comunisti

Berlino, 11 mattino.

Un fatale equivoco ha provocato, nella notte scorsa, in Sassonia, un attacco di comunisti contro una colonna della Croce Rossa, che tornava da una esercitazione. Circa una trentina di militi della Croce Rossa, appartenenti alla cittadina di Burgstaedt, saliti sopra un camion verso le 1,30, vicino a Limbach, venivano fatti segno ad una scarica di rivoltellate. Un milite veniva ucciso sul colpo, un altro riportava una ferita giudicabile mortale all'addome. La Polizia sospettava subito che si trattasse di una imboscata comunista. Si tratta di una imboscata preparata contro i nazional-socialisti, che avevano organizzato a Limbach una adunata cui hanno partecipato circa quattromila persone. I comunisti si sono sentiti provocati e avevano mobilitato i loro aderenti. L'adunata dei nazional-socialisti, da varie parti, era avvenuta senza incidenti. Viceversa sono stati assaliti i militi della Croce Rossa, la esercitazione dei quali era ignota ai comunisti. Questi si erano appostati in un fosso, lungo la via, e appena visto passare il camion della Croce Rossa gli hanno sparato addosso, credendolo carico di nazional-socialisti. La Polizia accorsa sul luogo, si è messa a battere i boschi vicini alla strada. Avendo uditi dei rumori sospetti, gli agenti di Polizia hanno fatto fuoco e un giovanotto è uscito dal bosco tentando di darsi alla fuga, ma è stato arrestato e si suppone che sia stato uno degli autori materiali dell'attentato.

Nella città di Limbach ieri mattina poi alcuni nazional-socialisti sono stati fatti segno ad una scarica di rivoltellate, partite dalla Casa del Popolo. Tuttavia i colpi sono andati a vuoto. La Casa del Popolo è stata perquisita e sono stati arrestati una settantina di comunisti. Un numero pressochè eguale è stato arrestato in un caffè della città, che era pure il quartier generale dei comunisti. In esso sono state trovate varie rivoltelle e altre armi da fuoco, che i comunisti avevano gettato al momento dell'arresto.

### Sciagura aviatoria a Niort

#### Un apparecchio in fiamme

Parigi, 11, mattino.

Un tragico incidente ha rattristato il *meeting* aereo di Niort. L'aviatore Villechanoux aveva effettuato superbe acrobazie, nelle quali si era specializzato, e si apprestava a prendere a bordo il paracadutista Verger, quando il motore dell'apparecchio da lui pilotato, cessò di funzionare e l'apparecchio precipitò a terra, mentre si trovava a meno di cinquanta metri dal suolo.

L'apparecchio si sfracellò, in prossimità delle tribune riservate al pubblico. Fiamme altissime si sprigionarono dall'apparecchio, presso il quale nessuno poteva avvicinarsi, poichè si temeva l'esplosione del serbatoio.

I pompieri si precipitarono con le pompe a mano, ma i loro sforzi furono vani. Aviatori, amici, comitato, polizia e gendarmeria, non poterono portare alcun soccorso al disgraziato aviatore, di cui non si poterono trarre che pochi avanzi carbonizzati quando fu possibile avvicinarsi.

Il povero aviatore aveva 31 anni ed era da tredici anni pilota. Attualmente aveva al suo attivo più di tremila ore di volo, ed era capo pilota per le prove acrobatiche nell'Aerodromo di Buc.

### Autocorriera francese che precipita

#### Numerosi feriti

Parigi, 11 mattino.

Uno spaventoso incidente si è prodotto, ieri sera, verso le 19, nella regione di S. Etienne. L'automobile dipartimentale, che fa servizio fra S. Etienne e Macias, era partita da S. Etienne, con una trentina di viaggiatori. Al «Gran Croix» l'automobile fece la sosta regolamentare, e lo chauffeur cedette il volante al compagno Etaixe. Non si sa ancora per quale ragione, ma sembra per un guasto al timone, a Bessy l'automobile scavalcò un terrapieno e cadeva in un fosso, profondo sei metri, prendendo immediatamente fuoco.

Malgrado le fiamme e l'urto formidabile che i viaggiatori avevano subito, una ventina di questi poterono uscire dall'auto incendiata e salvarsi, mentre dal fondo del fosso salivano grida strazianti. Soccorsi organizzati da automobilisti, permisero di trasportare gli scampati all'ospedale di S. Chamond. Le persone rimaste sul luogo tentarono invano di salvare gli altri viaggiatori. Dopo lunghi sforzi si riuscì a ritirare quattro corpi spaventosamente carbonizzati ed alcuni feriti gravi. Ma altre vittime erano prodotte dalle fiamme poichè il serbatoio era esploso. Lo chauffeur è rimasto leggermente ferito ad una mano.

#### Un dramma fra italiani in Francia

### Mortalmente ferito dal cognato

Marsiglia, 11 mattino.

Un dramma fra italiani si è svolto ieri sul Boulevard Rey a Mazargues. Si era battezzato il più giovane dei due figliuoli dei coniugi Ciomei. Dopo la colazione, il padre si recò in un bar. Poco dopo, i suoi due cognati, Alberto e Augusto Corsi, si apprestavano ad andarlo a cercare, quando egli tornò infine a casa. Una animata discussione mise alle prese i tre uomini. I due cognati del Ciomei gli rimproverarono le sue violenze verso la sorella. Agostino Ciomei e Alberto Corsi estrassero ad un tratto la rivoltella. Invano si tentò di disarmarli. Alberto Corsi fece fuoco, e Agostino Ciomei cadde a terra, ferito gravemente da due proiettili nella nuca. Il feritore si è costituito.

La vittima non ha potuto essere interrogata, perchè si trova in fin di vita. Le testimonianze di alcune persone che hanno conosciuto la famiglia Ciomei, infirmerebbero la versione data alla polizia dalla Ciomei e dai suoi fratelli.

### Minatori giapponesi

#### che si asserragliano nei pozzi

Londra, 11, mattino.

Il *Times* ha da Tokio che, imitando e perfezionando l'esempio degli scioperanti della fame, duecento minatori di Fukuoda si sono rinchiusi nei loro pozzi, dichiarando che non consentiranno a uscirne, altro che se la compagnia accoglierà le loro domande.

Per costringere il personale della miniera ad abbracciare la loro causa, prima di rinchiudersi, essi hanno rinchiuso anche gli ispettori, gli ingegneri e i capimastri nel deposito degli esplosivi, di cui hanno inchiodato la porta dopo aver tagliato tutti i fili telefonici. La miniera in cui si sono prodotti questi singolari incidenti, fa parte di un gruppo appartenente alla società delle acciaierie di Yawada.

Allarmati per il successivo corteo di un certo numero di loro compagni, i minatori, rimasti al lavoro, hanno inviato alla direzione una protesta collettiva richiedendo garanzie di continuità del lavoro. Non avendo ricevuto soddisfazione, essi si sono rinchiusi in segno di protesta, da venerdì alle 8 del mattino.

*TRIONFO ITALIANO ALLA «CLASSICA» SICILIANA*

## Nuvolari brillante vincitore della "Targa Florio,,

### Borzacchini è secondo e Varzi terzo

*(Per telegrafo dal nostro corrispondente)*

Cerda, 11 mattino.

L'allegro nome di Floriopoli che sintetizza mirabilmente il gaio aspetto che tutti gli anni assume questo fresco villaggio della Targa, tuffato nell'intenso verde, quest'intenso verde di una plaga ridentissima che riposa tra lussureggianti colline, che sono state prese d'assalto fino dalle prime ore di ieri mattina da una strabocchevole folla che ha voluto risparmiare il prezzo del biglietto per le tribune. Quest'anno Cerda appariva assai più civettuola, con un più ricco addobbo floreale e con maggior numero di festoni di mirto e di alloro, ingemmati da aranci e limoni che formavano bizzarri disegni sullo sfondo bianco delle capacissime e comode tribune.

Un'immensa folla di appassionati era qui convenuta da tutta la Sicilia e da ogni parte d'Italia. Treni lunghissimi riversavano a Cerda continuamente folla che conferiva alla Floriopoli un aspetto festoso che ben si addice alla grande ricorrenza. La Targa Florio, sin dal giorno della sua istituzione, ha sempre costituito un elegante convegno sportivo e mondano, oltre all'interesse per la competizione che appassiona tutto il mondo automobilistico. Una deliziosa giornata del maggio siciliano ha profuso tutto il suo profumato fascino, in un mirabile scenario di incomparabili tinte.

#### Uomini e macchine

Il quale interesse per questa ventiduesima targa era dato dal duello Alfa-Maserati, e dal confronto con la Bugatti inseritasi nella lotta, la vittoria era incertissima, difficile essendo stabilire a priori un primato tra queste tre grandi marche. L'Alfa che si era molto impegnata per vincere è scesa in lotta portando a Cerda grande numero di macchine oltre alle cinque iscritte. Per potere quasi ogni istante comunicare con i suoi uomini aveva installato una radio-stazione alle tribune che comunicava con i posti radiotelefonici sparsi sul circuito. Alfieri Maserati dopo alcuni anni di duro tirocinio ha impiegato i suoi migliori uomini contando di strappare il successo. Solo contro tutti assistito con ogni cura corre Achille Varzi pilotando l'azzurra «Bugatti». Duemilatrecento con due alberi a Cames in testa che danno molto più sensibile ripresa elastica e velocità alla macchina capace di sviluppare una velocità di duecentoquaranta chilometri. Dalla Alfa Nuvolari e Arcangeli pilotano le duemilatrecento, mentre le Maserati sono del tipo duemilacinquecento. Le partenze si iniziano alle ore otto e trenta con Varzi che parte applaudito. Non si presenta l'Alfa dell'isolato Pirandello e non partono neanche Landolina su Maserati, la Bugatti di Tola, la Maserati di Papillon e le due Bugatti di Giusti e Romano. Tredici macchine prendono così il via su diciannove iscritte. Un lungo applauso di incoraggiamento saluta la partenza del vecchio Campari. Dreyfus affronta da solo l'ardua prova non avendo voluto con sè il meccanico. Come un bolide Nuvolari si stacca dal traguardo seguito da Borzacchini, Arcangeli dal palermitano Magistri. Secondo classificato nel Giro di Sicilia con la stessa Alfa 1750, mentre Ippolito prende il posto di Fred che resta come riserva nell'*equipe* dell'Alfa.

Sono appena finite le partenze che già il megafono dà i primi tempi di Caltavuturo. A compiere questi primi 29 chilometri e 900 metri Varzi ha impiegato venticinque minuti e tredici secondi, mentre Biondetti ne impiega ventisette, Fazioli venticinque, Campari ventisei, Dreyfus trentuno, Nuvolari ventisei, Borzacchini venticinque, Arcangeli e Magistri ventisei. A Petralia Sottana (chilometri 61) Varzi e Borzacchini sono pari con lo stesso tempo di 50 minuti, incalzati da Campari e Nuvolari ad un minuto, mentre Arcangeli e Magistri seguono 52 minuti.

#### Varzi in vantaggio

A Castelbuono, circa cento chilometri dalla partenza, Varzi si stacca di due minuti da Campari, Nuvolari e Borzacchini che impiegano un'ora e 28 minuti, precedendo d'un minuto Arcangeli, di due minuti Ippolito, di quattro minuti Biondetti. In ritardo è Dreyfus su Maserati che segna uno e trentasei e Piccolo su Bugatti con 1 e 44. L'inatteso scoppio del mortaretto, mette in viva ansia il pubblico, che corre verso i parapetti della strada, volendo accertarsi del nome di chi transiterà per primo. E' Varzi che appare dalla curva incassato che è a due chilometri a sinistra dal traguardo, scivolando fulmineo su Cerda.

Egli ha impiegato esattamente ore 2,3'54"4/5 a compiere i 146 Km. del giro. Arrivano quindi la Maserati di Biondetti, le Alfa di Campari, Nuvolari, Arcangeli, le Maserati di Dreyfus. E' secondo in classifica Borzacchini, in 2,6'4"; terzo Nuvolari, in 2,6'11"; quarto Campari, in 2,6'35"; quinto Ippolito, in 2,9'31"; sesto Biondetti, in 2,11'54"; settimo Arcangeli, in 2,12'22"; ottavo Dreyfus, in 2,22'52"; nono Piccolo, in 2,29'59".

Da questa prima classifica risulta evidentissima la lotta accanita ingaggiata dall'*équipe* dell'Alfa per contrastare il primato a Varzi, mentre le Maserati si sottopongono ad un faticoso inseguimento, con Biondetti al comando.

Ora è una inattesa radio-audizione che allieta la folla con la esecuzione dei più moderni ballabili e canzonette. Il tempo pare però accogliere con broncio questa sonora novità di Cerda e si fa brutto, minacciando pioggia che più tardi cadrà discretamente abbondante, facendo stipare nelle tribune un gran numero di spettatori, mentre la folla dei prati si riparerà alla meglio, rassegnandosi all'inaffiamento.

#### L'arrivo di S. E. Balbo

Ma torniamo alla corsa ed alle sue incognite, con i relativi mutevoli pronostici degli appassionati presenti che non si vogliono rassegnare alla imbattuta corsa di Varzi, che continua a precedere le rosse Alfa, aumentando ancora il proprio vantaggio al secondo passaggio da Caltavuturo, Petralia e Castelbuono e Collesano, invano inseguito da Campari, Nuvolari, Borzacchini, Ippolito, divenuto il migliore tra gli isolati dopo il ritiro di Magistri, che è andato fuori strada.

Ad un tratto la voce della radio annuncia l'arrivo a Cerda di Balbo, l'intrepido e glorioso Ministro dell'Aria, giunto ieri in volo a Palermo, accompagnato dalla sua gentile signora, dall'aiutante di volo magg. Cagna, dal gr. uff. Klinger e dal marchese Carotti. Accompagnano a Cerda il superbo transvolatore S. E. Albini, prefetto di Palermo, il podestà principe Spadafora. Lo stato maggiore della organizzazione della Targa, con a capo Vincenzo Florio, dà il benvenuto al Ministro, mentre la folla improvvisa una imponente manifestazione di simpatia, con lunghissime acclamazioni ed evviva. S. E. Balbo onora della sua visita per prima la tribuna della stampa, acclamatissimo. Egli si informa dell'andamento della corsa, che segue con grande interesse.

Siamo ormai alla fine del secondo giro ed il megafono annunzia un incidente occorso alla Maserati di Fagioli che, andando a forte andatura, urtava al 56.o km. contro il muretto della scarpata. Il pilota riportava varie e non gravi abrasioni. Ecco Varzi che è sempre primo in ore 4,18'; Nuvolari che passa al secondo posto in 4,20'4"; terzo Campari in 4,22'29"; quarto Borzacchini in 4,25'13"; quinto Ippolito in 4,29'46"; sesto Arcangeli in 4,34' e 2"; settimo Dreyfus su Maserati che perde ancora del terreno impiegando 5,7'24", mentre ottavo è Piccolo su Bugatti in 5,8'41", e nono l'isolato Pellegrini che su Alfa conduce tenacemente la sua corsa impiegando 5,37'36".

Apprendiamo intanto che un gravissimo incidente, miracolosamente senza gravi conseguenze, è capitato alla Maserati di Biondetti, capovoltasi in grande velocità al 73.o km. presso Geraci. Il pilota e il meccanico sono completamente illesi. Il megafono quest'anno ha intensificato il suo consueto zelo informativo. Apprendono così con rammarico coloro che avevano puntato su Maserati e sui migliori uomini dell'Alfa, che Varzi si distacca sempre più dai suoi competitori, obbligando Nuvolari, passato al comando della sua «équipe» a forzare sempre più, lasciando indietro l'unica Maserati rimasta nella lotta con ben scarse speranze. Varzi ha compiuto il primo giro alla media di km. 72,073, molto inferiore a quella prevista data la difficoltà di questo nuovo circuito con l'antico percorso del grande circuito delle Madonie.

#### L'inseguimento di Nuvolari

Varzi è il più veloce anche nei rifornimenti. Difatti egli in un minuto e sette secondi cambia alla fine del secondo giro il treno completo delle gomme. Questo record però è battuto da Nuvolari che alla fine del terzo giro, giunto al traguardo col parafango posteriore destro mancante, cambia le gomme in appena trenta secondi. L'ecatombe di gomme comprova appunto l'enorme difficoltà del nuovo circuito che per coloro che lo ultimeranno anche con una onorata sconfitta costituirà un alto titolo di merito per averlo tentato e fermamente condotto con tutti i suoi pericoli l'impressionante succedersi di curve, di tornantissimi distivelli alle volte di centinaia e centinaia di metri in breve lunghezza come tra Geraci posta a mille e venticinque metri e Isnelle sotto seicento metri.

Alla fine del terzo giro, la lotta si presenta sempre più ardente ed affascinante. Varzi è ancora primo tallonato più da vicino da Nuvolari che trascina magnificamente i compagni di *equipe* che i dirigenti dell'Alfa dirigono con precise informazioni radio telefoniche. Varzi ha impiegato 6 ore, 38' 10" e 2/5 mentre Nuvolari impiega 6,40' 38"; terzo è Borzacchini in 6,43' 45"; quarto Campari in 6,43'57"; 5.o Ippolito in 6,57'9" e 1/5; 6.o Arcangeli che avendo avuto una pietra nell'occhio destro si attarda un poco, facendosi poi sostituire dalla riserva Fred; 7.o è Piccolo su Bugatti, unico rimasto in lotta degli isolati. Dreyfus abbandona mentre la gara precipita verso imprevisti risultati. La lotta si fa drammatica per la meravigliosa incalzante andatura di Nuvolari. Egli a Petralia viene a riguadagnare il terreno perduto sopravanzando Varzi di 4 minuti. Campari non è più che ad un minuto da Varzi, mentre Borzacchini è riuscito pure lui a superare di due minuti Varzi.

#### La vittoria del mantovano

A Castelnuovo, Nuvolari guadagna ancora altri due minuti sulla Bugatti di Varzi, mentre Borzacchini lo ha distanziato ormai di quattro minuti. Campari invece segue a un minuto Varzi la cui vittoria sembra ormai completamente compromessa. Gli annunzi dei vantaggi che i guidatori dell'Alfa riportano sull'azzurra macchina di Varzi suscitano tra il pubblico manifestazioni di entusiasmo che si ripetono con sempre crescente calore. Intanto Varzi ha finito il quarto giro in 9 ore e 7'33". Fremente, pur sotto la pioggia, il pubblico attende ora Nuvolari che non può tardare. Sono momenti di spasimo che la folla non sa contenere. Passa intanto la Bugatti, isolato di Piccolo che inizia il quarto giro ma ciò interessa poco, specialmente perchè si apprende che Campari a Collesano è alla pari con Varzi.

Spara il mortaretto. E' Campari, accolto freneticamente, ma il pilota-baritono è ancora dietro Varzi per circa mezzo minuto, avendo impiegato a finire la corsa ore 8 e 11 minuti. Si attende ansiosamente Nuvolari. Ogni attimo pare un secolo, ma ecco che si leva sulla collina di fronte alle tribune il pennacchietto di fumo che precede lo scoppio del mortaretto. Un urlo delirante lacera l'aria e migliaia di braccia si protendono verso la vettura apparsa velocissima. Continuano le urla di gioia mentre si agitano cappelli e fazzoletti.

Nuvolari viene portato in trionfo, colmato di fiori e stretto, abbracciato, Italo Balbo si felicita con il grande asso che ha compiuto mirabilmente l'aspra gara in ore 9 e 27', ad una media di km. 66,834. Anche Borzacchini è festeggiatissimo al suo arrivo, essendosi piazzato secondo in ore 9,2'44". Varzi, che è arrivato terzo, corre incontro a Nuvolari e i due superbi campioni che onorano l'automobilismo italiano si abbracciano tra le acclamazioni del pubblico.

B. FILIPPONI.

### La Coppa Due Passi

Genova, 11 matt.

Con ottimo successo l'A. C. Genova ha fatto disputare ieri la quarta edizione della Coppa due Passi, classica gara di regolarità. La corsa si è svolta sul percorso da ripetersi due volte per un complesso di 266 Km.: Voltri, Passo del Turchino, Vado, Sassello, Acqui, Varese, Voltri.

Cat. I: 1. Nardi Greco (Fiat 514); 2. Pesetto (idem); 3. Bonistalli (idem); 4. Fontana (Cairano); 5. Pratolongo (idem).

Cat. II: 1. sig.a Bertelli-Pozzo (Alfa-Romeo); 2. D'Amore (Ansaldo).

Cat. III: 1. Tardini (Fiat 522); 2. Orsini (Fiat 520); 3. Garbarino (Crysler); 4. Pelitti (Oakland); 5. De Bartolomei (Fiat).

### Benefica istituzione biellese

#### inaugurata dal prefetto D'Eufemia

Biella, 11 mattino.

Alla presenza di S. E. il Prefetto D'Eufemia, ieri mattina ha avuto luogo la solenne inaugurazione del nuovo Asilo infantile del Rione Riva.

Alla cerimonia hanno presenziato inoltre il commissario al Comune di Biella gr. uff. Ferrerati, il presidente dell'Asilo comm. Serralunga, alla cui munificenza il nuovo asilo è dovuto e numerose autorità cittadine e della regione biellese. Dopo brevi discorsi del presidente dell'Asilo del prof. comm. Ottolenghi, il canonico mons. Maia ha impartito la sacra benedizione all'edificio. A nome di tutta la popolazione del rione, una mamma ha pronunciato un sentito discorso di ringraziamento. Seguirono, a chiusura della cerimonia, saggi corali cantati dai bambini.

### La consegna delle fiamme agli ex-combattenti genovesi

Genova, 11, mattino.

Ieri mattina, alla presenza di tutte le autorità cittadine e delle rappresentanze di ex combattenti e di associazioni patriottiche, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle fiamme ai gruppi della brigata Alessandria, Arezzo, Barletta, Calabria, Genova, Modena, Lombardia, Lazio, Reggio, Savona. Ha parlato, per primo, il commissario federale Leale il quale ha portato il saluto delle camicie nere genovesi ai grigio verdi; quindi, l'on. Ugo Barni ha ricordato l'eroismo dei fanti e il significato della costituzione dei gruppi di brigata, che riuniscono, in tempo di pace, i reduci di Vittorio Veneto. Cessati gli applausi ha infine parlato a nome dei combattenti, il conte Besozzi di Carnisio, presidente della Federazione provinciale genovese.

### Convegno storico a Cherasco

Cherasco, 11, mattino.

Promosso dalla Società di studi storici della provincia di Cuneo, ha avuto luogo ieri, un convegno storico, per la commemorazione della pace di Cherasco, nella ricorrenza del terzo centenario di essa. Alla riunione hanno preso parte S. E. il Prefetto Chiesa ed il Segretario federale Bonino. Ai numerosi soci intervenuti hanno parlato il marchese Curio, sulla Conservazione degli archivi privati; il prof. Masino Prever, sull'Assedio di Saluzzo del 1630; il prof. Fea, sull'Inquisizione in Piemonte nei secoli XVII e XVIII; il Preside dell'Istituto tecnico di Cuneo, prof. Milano, sulla pace di Cherasco, vista attraverso il diario contemporaneo del cheraschese F. Voersio.

Nel pomeriggio, i numerosi convenuti hanno visitato edifici antichi e monumenti d'arte, ed il Museo storico G. B. Adriani.

### La processione di S. Croce a Tortona

Tortona, 11 mattino.

La tradizionale Fiera di Santa Croce si è svolta ieri, favorita da un tempo magnifico. In Duomo, è stata cantata la Messa dal Vicario Generale mons. Legè, assistito dal Vescovo. Poco prima di mezzogiorno, è uscita la processione, che ha percorso le vie della città fra due ali di folla imponente. S. E. il Vescovo, sotto un ricco baldacchino, recava le reliquie di Santa Croce e lo seguivano il gonfalone della città e tutte le autorità locali.

## TEATRI-CONCERTI

### La Principessa di Piemonte al Regio

#### per la "Via Crucis,, di G. Fino

Iersera è stato eseguito al Regio l'oratorio *Via Crucis* di don Giocondo Fino, già applaudito or sono tre anni al Vittorio Emanuele.

Come già fu detto *Via Crucis* consta di due solisti, impersonanti Gesù e Maria d'un quartetto vocale (che riassume la funzione dello storico), del coro e dell'orchestra. E' diviso in quattordici «elevazioni», ciascuna delle quali ha per argomento un episodio della passione di Cristo, e cioè, successivamente, Gesù condannato a morte; Gesù esce dal Pretorio portando la croce; La prima caduta di Gesù; L'incontro di Gesù con la Vergine; Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce; La Veronica asciuga il volto del Redentore; La seconda caduta; L'incontro con le pie donne piangenti; La terza caduta; Gesù spogliato delle sue vesti; Gesù inchiodato sulla croce; La morte; La deposizione; Il trasporto al sepolcro.

La composizione ha fondamento tematico, presenta per esempio il tema che l'autore ha denominato «della croce» tolto dal passo *Ecce lignum crucis* nel gregoriano della messa del venerdì santo, il tema «della via dolorosa», largo e mesto, quello ruvidamente impetuoso «del Sinedrio», quello cromaticamente dolce e mesto che «simbolizza la dolcezza del cuore femminile», l'altro affettuoso della Veronica, gli altri «del Calvario», forte e aspro, e via via «della maledizione», «di Gesù», «dello spasimo», ecc.

Carattere della composizione è prevalentemente quello melodico sia per le voci, sia per gli strumenti, alternando frasi monodiche e corali; la polifonia va dalla spregiudicata disposizione delle parti a quella dello stile così detto severo, e asseconda i varii movimenti dialogici, le contemplazioni e le turbolenze della folla. Altro carattere è quello della chiarezza e della immediata piacevolezza, avvicinandosi la composizione all'andamento oratoriale e musicale conosciuto attraverso le manifestazioni per esempio del Furlotti. In tutto, scorrevolezza e semplicità, desiderio di rappresentazione oggettiva.

L'oratorio fu egregiamente eseguito dalle signorine Calcina e Toso, e dai signori Pasis, De Maria e Thermignon, da un folto stuolo corale e da strumentisti del Sindacato orchestrale, e diretto dal valoroso maestro Gedda. Il quale fu applaudito alla fine di ciascuna «elevazione», insieme con l'autore e con il padre Giuliani, commentatore degli episodii sacri.

Intervenne S. A. R. la Principessa di Piemonte, devotamente salutata dal pubblico.

**AI VITTORIO** questa sera, con la divertente commedia di Alfredo Testoni, «I balconi sul Canal Grande», dà la sua serata d'onore l'attore Cavalieri